

La scure sui fondi comunali (da 20 a 3mila) preoccupa le opposizioni. Rosi e Tocchetto polemici
 «L'assessore Colonna Preti comincia male». Il sindaco: «I primi a criticarlo sono quelli di sinistra»

Sole Luna, polemica sui tagli

«Ma l'evento è sopravvalutato»

LE REAZIONI

TREVISO Ha suscitato un vespaio politico il taglio di 17 mila euro della giunta Conte (sui 20 mila stanziati dalla precedente amministrazione Manildo) al **Sole Luna Doc Film Festival**, la rassegna cinematografica dedicata ai diritti umani, al viaggio e al confronto tra le culture. «L'assessore Lavinia Colonna Preti comincia davvero male» dichiara il consigliere di Treviso Civica Franco Rosi, secondo il quale la kermesse che ha portato nel capoluogo della Marca rappresentanti Onu ed esponenti di religioni diverse rappresenta «una straordinaria opportunità non solo culturale ma anche sociale». Il fatto che il Festival (tutto ad ingresso gratuito) non venga sostenuto anche perché nato a Palermo «fa paura poiché presuppone una visione microcosmica da parte di chi invece era partito citando l'internazionalità che si vorrebbe dare a Treviso». Rincarare la dose Luigi Calesso esponente di Coalizione Civica che aggiunge come la nuova amministrazione si sia finora espressa «unicamente con dichiarazioni, intenzioni, annunci privi di progettualità e di qualsiasi riferimento alla concretezza», citando anche il rischio che non veda la luce la prossima stagione teatrale, «vicenda in cui l'amministrazione si sta muovendo confusamente». Se l'assessore sottolinea le difficoltà e

LUIGI CALESSO

«L'AMMINISTRAZIONE SI ESPRIME SOLO CON DICHIARAZIONI, È CONFUSA ANCHE SUL TEATRO»

le ragioni dei tagli, stupisce secondo Calesso che «dall'amministrazione non venga una sola parola per l'importanza di questo appuntamento, per la sua originalità, per l'interazione che ha saputo dimostrare con il territorio, insomma, per gli aspetti propriamente culturali di un festival che altre città ci invidiano».

QUESTIONE POLITICA

Le questioni dunque sarebbero politiche, «legate alla tematica intorno a cui si dipana il festival che è quella dell'incontro tra diversi, del reciproco arricchimento culturale, della conoscenza dell'altro: si tratta di un approccio completamente altro rispetto a quello della Lega dominata dall'ostilità nei confronti di tutto ciò che è diverso, nuovo, sconosciuto». Una motivazione strettamente politica viene individuata anche da Antonella Tocchetto consigliere comunale e provinciale Pd che invoca «maggiore sincerità». La convinzione è che la giunta Conte non possa fare diversamente, in quanto «espressione di un partito che non vuole affrontare i temi legati all'immigrazione» dimenticando l'importante ruolo sociale ed educativo di Sole Luna, attivo tutto l'anno nelle scuole su-

periori di Treviso. Affrontare certe questioni di scottante attualità, vedere e capire come si vive nel resto del mondo non può che costituire «un arricchimento culturale e sociale per tutti». Azione per cui il Festival, premiato con la medaglia del presidente della Repubblica, è inserito nel programma delle Attività dell'anno Europeo del Patrimonio Culturale. Gli esponenti dell'opposizione si chiedono ora come l'amministrazione intenda utilizzare i fondi «risparmiati» in modo da comprendere la sua «politica culturale» anche se – conclude Calesso «temiamo di conoscere già il quadro che pare più da Minculpop che da città moderna ed europea».

LA REPLICA

«Vorrei capire una cosa: ma dove sta scritto che una nuova amministrazione deve obbligatoriamente farsi carico di tutte le decisioni fatte da quella precedente? Come sempre si fanno delle scelte».

Il sindaco Mario Conte non si fa però travolgere dalle critiche piovute per il taglio dei contributi a "Sole Luna", anzi rilancia: «In tutti gli incontri avuti con esponenti della cultura che di certo non votano per noi, mi è stato sempre sottolineato che Sole Luna sia stato in qualche modo sopravvalutato, soprattutto per quanto riguarda i contributi».

Laura Simeoni
Paolo Calia



IL FESTIVAL Il Sole Luna apre domani le proiezioni. Polemica sul taglio dei fondi comunali che passano dai 20mila della giunta Manillo ai 3mila di quella leghista

